

Documento Riepilogativo della Cornice di Programma

Titolo Programma

Programma: Il Lodigiano scommette sui giovani

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00178

Nome Ente Proponente

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Questo programma che fa riferimento all'ambito di azione "F" legge la coesione sociale come l'insieme dei comportamenti e dei legami tra gli individui di una Comunità che devono tendere all'attenuarsi delle disparità siano queste legate a situazioni sociali, economiche, culturali, etniche. Le azioni degli OV rivolte alle fasce più deboli o a rischio di emarginazione, piuttosto che alla tutela dell'ambiente e della cultura sono parte importante di questo processo di costruzione e ricucitura. Allo stesso modo tutte le azioni degli OV nei diversi progetti nel perseguire la coesione e la pacificazione delle comunità contribuiscono alla costruzione di situazioni favorevoli alla realizzazione dell'obiettivo 16.

La cornice è quindi una presentazione della situazione territoriale, sociale, economica e culturale in cui si colloca il programma che si realizza all'interno della provincia di Lodi coinvolgendo Enti locali, Unioni di Comuni ed Enti del privato sociale a cui si aggiungono 3 sedi di realizzazione appartenenti ad Enti esterni alla provincia ma che su questa gravitano per interessi e cultura.

Il Lodigiano si caratterizza per un'estensione di circa 782 kmq, quasi completamente delimitato dalla riva destra dell'Adda, dalla sponda sinistra del Lambro e dalla riva sinistra del Po.

Il territorio si presenta come un susseguirsi di campi, rogge, alberi e strade, all'interno dei quali si collocano gli insediamenti abitativi, la cascina è uno degli elementi del paesaggio agricolo e costituisce il cuore del sistema agrario.

Il Lodigiano offre un ambiente naturale dominato da fiumi e da zone umide, caratterizzato da boschi ripariali, risorgive (fontanili) che creano microclimi unici, oasi di pace e vaste aree agricole. Gli ecosistemi principali includono le aree protette fluviali e la rete di flora e fauna tipica della pianura padana.

Nella provincia di Lodi ci sono 60 piccoli Comuni, solo 5 superano i 5.000 abitanti, nati lungo le vie di comunicazione più importanti, il territorio è caratterizzato da un reticolo idrico artificiale imponente che ne fa uno dei più importanti per l'agricoltura e l'allevamento, tanto da costituire un polo di livello europeo nel settore zootecnico.

Nelle comunità lodigiane è vivo il desiderio di conservare la fertilità del terreno come fonte di ricchezza e di benessere, per questo gli insediamenti industriali risultano molto contenuti.

La mancanza di poli industriali ha favorito lo svilupparsi di un pendolarismo, prima causa del fenomeno di spopolamento del sud e della provincia, a cui corrisponde un aumento della popolazione nel nord più vicino a Milano, ciò nonostante, i lodigiani cercano di conservare nel tempo la loro identità antica che parla di laboriosità, di tenacia e di solidarietà e cercano di mantenerla, pur nelle trasformazioni strutturali dell'agricoltura che per secoli ha regolato i ritmi di questa terra.

La nuova identità industriale si fonda sulla vocazione agroalimentare, considerevole sia in termini di occupabilità sia per esportazioni, accanto a questa si sono sviluppate due forti specializzazioni produttive, nella farmaceutica/chimica e nella meccanica avanzata.

Anche i servizi dimostrano un certo dinamismo, la logistica è il primo settore, rilevanti sono anche i servizi di informazione e comunicazione

Una crescita quasi nulla nel 2026: è la stima sul Pil lodigiano di Assolombarda, spiegata con l'andamento negativo delle esportazioni nel 2025, dalla crescita modesta dei servizi, dal contributo negativo dell'edilizia e dall'andamento del mercato del lavoro, con l'occupazione attesa in calo.

Positivo il bilancio per la filiera agroalimentare, l'export ha registrato una lieve crescita e la produzione di Grana Padano, prodotto di élite del territorio, è cresciuta in relazione all'aumento della produzione del latte vaccino.

In questo quadro non estremamente positivo un dato positivo è rappresentato dall'aumento dei lavoratori occupati, consistente la presenza femminile nel mercato del lavoro, con un tasso di

occupazione in crescita anche se pur sempre inferiore a quello maschile così come rimane significativo il divario salariale.

Le vie di comunicazione del Lodigiano rappresentano un nodo strategico di primaria importanza per il nord Italia, attraversato da arterie fondamentali che collegano Milano e il resto della Lombardia al centro-sud. Il sistema di mobilità si articola su direttrici autostradali, strade statali, una fitta rete ferroviaria a cui si affiancano numerosi percorsi ciclabili.

Il traffico è prevalentemente pendolare verso il capoluogo lombardo; la stazione di Lodi serve un ampio bacino d'utenza costituito anche da viaggiatori provenienti dal cremasco.

Numerose linee interurbane collegano i centri abitati e sono utilizzate in modo importante dagli studenti considerato che gli Istituti superiori sono presenti quasi esclusivamente nel capoluogo.

A Lodi è presente la sola facoltà universitaria di veterinaria all'interno del Parco Tecnologico Padano. La popolazione nel Lodigiano ha ripreso a crescere leggermente dal 2024, si conferma invece il calo delle nascite e in forte flessione la fascia 0- 3 anni, continua anche il trend negativo per la fascia d'età 0-17, mentre prosegue l'aumento delle classi di età degli anziani e dei grandi anziani a conferma del progressivo invecchiamento della popolazione

Demograficamente il Lodigiano vede un aumento nel numero delle famiglie mentre diminuisce il numero medio dei componenti; la media di figli per donna è pari a circa 1,5.

Gli stranieri residenti in provincia di Lodi rappresentano il 13,5% della popolazione, la comunità più numerosa è quella rumena seguita dall'Egitto, dal Marocco e dall'Albania, notevole è l'impatto sulla popolazione scolastica

Per un maggiore dettaglio dei dati demografici vedi documento PDF inserito

I bisogni e gli aspetti da innovare

Un processo di costruzione della coesione sociale pone le sue basi sulla capacità di costruire relazioni sociali forti, superamento delle differenze, pacificazione delle tensioni presenti, definizione dell'identità a cui concorrono tutte le azioni capaci di agire come collante sociale, di creare relazioni significative, di costruire o consolidare l'identità personale e collettiva, potenziare l'appartenenza.

Una lettura tempestiva delle difficoltà, delle vulnerabilità e dei bisogni diventa quindi strategica.

Le Istituzioni chiamate a fornire risposte non solo con servizi consolidati, perché una Comunità è in continua evoluzione e quindi anche le risposte devono essere innovative, flessibili e adattabili per favorire i legami e i sentimenti che le mantengono coese e solidali.

Il programma propone una risorsa, gli OV, capace di creare i presupposti per una Comunità coesa, pacificata e resiliente perché i giovani OV:

- aprono il dialogo e le relazioni tra le generazioni,
- indicano le Istituzioni come i luoghi di rappresentanza dei bisogni dei Cittadini,
- coniugano la difesa della Patria nella quotidianità del prendersi cura.

Per ognuno dei diversi settori dei progetti che compongono il programma indichiamo la sfida nel suo aspetto più generale, i singoli progetti la declineranno più dettagliatamente e proporranno le attività come possibili soluzioni.

Area assistenziale:

Dal piano di zona 2025/27

Rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento e a promozione dell'inclusione sociale

Promuovere l'invecchiamento attivo valorizzando l'anziano come risorsa per la famiglia e la comunità, favorendo un approccio partecipativo

Potenziare il lavoro di prevenzione del malessere di minori e famiglie, favorendone il trattamento tempestivo e integrato

Attivazione di dispositivi territoriali di prevenzione di condizioni di solitudine, marginalità, devianza per minori e giovani a scavalco tra tempo scolastico ed extrascolastico

Area educativa:

Dal piano di zona 2025/27

Potenziare le misure flessibili e sperimentali per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, proporre dispositivi per la riattivazione dei NEET e la valorizzazione della formazione professionale

Promuovere azioni e interventi specifici di contrasto alla dispersione scolastica dei minori stranieri

Prevenire le condizioni di solitudine, marginalità, devianza per minori e giovani a scavalco tra tempo scolastico ed extrascolastico

Area culturale:

Fonte Italia Nostra

Superamento del localismo: creare un ecosistema integrato e aperto che superi i confini del singolo comune.

Ricambio generazionale e inclusione: stimolare l'interesse delle nuove generazioni e delle comunità di recente immigrazione, garantendo una partecipazione attiva e democratica alla vita culturale.

Valorizzazione dei tesori nascosti: gestire e promuovere l'ampio patrimonio garantendo un'apertura costante e non limitata solo alle rassegne stagionali.

Risorse per il volontariato: sostenere le associazioni locali che presidiano il territorio.

Area ambientale:

Fonte Lega Ambiente

Il Lodigiano affronta importanti criticità ambientali legate alla forte densità di attività zootecniche, a un'agricoltura intensiva e alla sua collocazione nel cuore della Pianura Padana. Le principali sfide riguardano:

Qualità dell'aria Lodi è una delle province con le criticità maggiori secondo i report annuali di Legambiente

Inquinamento dei suoli oltre a problemi legati allo smaltimento e alla gestione dei fanghi di depurazione e biosolidi agricoli.

Gestione delle acque e PFAS: I corsi d'acqua e le falde risentono degli scarichi industriali e dell'uso intensivo di fertilizzanti.

Consumo di suolo e biodiversità: La continua espansione logistica e l'aumento di impianti di energia rinnovabile minacciano le aree verdi

Impatto della zootecnia: Il massiccio allevamento intensivo, che supporta produzioni lattiero-casearie d'eccellenza, genera enormi quantità di reflui.

Dati relativi al quadro demografico

	<3	4-14	0-17	18 -34	35 -49	50 -64	> 65	>75	totale
2020	7341	23847	37592	39195	49880	51032	49713	24632	227412
2021	7083	23998	37719	39101	48830	51970	49723	24219	227343
2022	6855	23822	37440	38973	47726	52815	50373	24855	227327
2023	6725	23479	37078	39468	46817	53715	51058	25377	228136
2024	6569	23281	36808	40133	46060	54515	51957	26170	229473
2025	6225	22259	35632	41627	44458	55686	54078	27582	231481

Popolazione dati ISTAT

Popolazione straniera

Anno	Maschi	Femmine	Tot. Stranieri	0-18 anni	% sui minori	% sulla popolazione
2021	13967	13816	27783	6693	18%	12,2%
2022	14347	14088	28435	7591	20%	12,5%
2023	14646	14269	28915	7807	19,8%	12,7%
2024	14861	14211	29072	7554	20,9%	12,7%
2025	16365	14866	31241	7585	19,9%	13,5%

Popolazione straniera dati ISTAT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2025

Età	Totale	Totale	Totale	di cui stranieri			
	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine	Maschi	Femmine	M+F	%
0	806	768	1.574	191	191	382	24,3%
1	783	764	1.547	185	164	349	22,6%
2	870	791	1.661	187	167	354	21,3%
3	853	873	1.726	199	195	394	22,8%
4	881	815	1.696	215	204	419	24,7%
5	951	903	1.854	233	212	445	24,0%
6	987	865	1.852	219	201	420	22,7%
7	1.046	942	1.988	221	204	425	21,4%
8	1.065	1.034	2.099	221	204	425	20,2%
9	1.071	1.053	2.124	217	213	430	20,2%
10	1.129	1.062	2.191	244	199	443	20,2%
11	1.115	1.025	2.140	216	186	402	18,8%
12	1.139	1.072	2.211	202	206	408	18,5%
13	1.194	1.056	2.250	197	177	374	16,6%
14	1.159	1.115	2.274	191	160	351	15,4%
15	1.307	1.166	2.473	212	191	403	16,3%
16	1.238	1.091	2.329	189	140	329	14,1%
17	1.273	1.103	2.376	220	146	366	15,4%
18	1.239	1.107	2.346	165	137	302	12,9%

Fonte Tuttitalia.it

Visione strategica e coerenza del programma all'ambito F

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

Settori di azione dei progetti contenuti nel programma

Assistenza

Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana

Patrimonio Storico, artistico e culturale

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale e del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Azioni propedeutiche dell'ente accreditato e degli enti sedi di attuazione previste dal programma e da tutti i suoi progetti

Progettare partendo dal basso con proposte duttili che valorizzino i contributi e le risorse già presenti.

Utilizzare un linguaggio comune e condiviso, condividere i saperi e le buone prassi.

Costruire reti di collaborazione

Formazione degli Operatori volontari e di tutti gli attori coinvolti nei progetti.

Coniugare le finalità e i valori del SCU con le azioni previste sul territorio.

Incoraggiare l'innovazione e la sperimentazione.

Valorizzare il ruolo delle Istituzioni esaltando la sussidiarietà

Risultati attesi per tutti i progetti

Risposte efficaci e innovative alle sfide e ai bisogni del territorio

Esperienze di qualità per gli Operatori volontari.

Ottimizzazione nell'uso delle risorse e delle professionalità.

Soddisfazione nelle sedi e nelle comunità ospitanti i progetti.

Ricaduta positiva sul territorio e soddisfazione nei destinatari delle azioni.

Riconoscimento del ruolo dell'Istituzione Servizio civile quale strumento di risposta ai bisogni

Adesione di giovani alla proposta del Servizio civile.

Obiettivo comune a tutti i progetti in coerenza con l'ambito F

Costruzione di una comunità coesa dalla sussidiarietà e dalle solide relazioni, dialogante con le diverse generazioni, collaborante e fiduciosa nelle sue Istituzioni.

Settori in cui si articolano i progetti del programma			
A-Assistenza	C-Patrimonio Ambientale ...	D-Patrimonio storico, artistico e...	E-Educazione e...
Sfide rilevati nel contesto del programma e dei progetti			
Invecchiamento della popolazione e non autosufficienza Emergenza abitativa e contrasto alla povertà Fragilità e sofferenza evolutiva nei minori	Inquinamento atmosferico Il consumo del suolo L'impatto ambientale dell'agricoltura e degli allevamenti intensivi. La gestione della risorsa idrica	Riconversione e gestione degli spazi Valorizzazione del patrimonio diffuso Coinvolgimento intergenerazionale Digitalizzazione e accessibilità dei beni	Contrasto alla povertà educativa Il divario digitale. La gestione dell'integrazione multiculturale: Il calo demografico
Orientamenti per le azioni previste dai progetti			
Servizi domiciliari per gli anziani Housing sociale Servizi di assistenza per minori anche fuori dai tempi scuola Portare i servizi vicino ai Cittadini	Educazione alla mobilità sostenibile Pianificazione degli insediamenti logistici, recupero dell'edilizia dismessa. Servizi di supporto agli allevamenti. Controllo dello stato dei corsi d'acqua di superficie Educazione al consumo idrico consapevole	Valorizzare spazi dismessi per farne contenitori culturali attivi. Potenziale il coordinamento di siti per promuovere itinerari integrati. Coinvolgere i giovani nella vita culturale. Rendere fruibile il ricco patrimonio superando le barriere geografiche	Favorire l'inclusione scolastica e il successo formativo. Costruire percorsi personalizzati con una presa in carico tempestiva. Azioni di contrasto alla povertà educativa. Educativa di strada. Servizi per il tempo extrascolastico
Obiettivi dei progetti in coerenza con quelli individuati nell' Agenda 2030			
Obiettivo 3 Obiettivo 11 Obiettivo 16	Obiettivo 15 Obiettivo 12 Obiettivo 11 Obiettivo 16	Obiettivo 4 Obiettivo 11 Obiettivo 16	Obiettivo 3 Obiettivo 4 Obiettivo 11 Obiettivo 16
Risultati specifici dei singoli progetti			
Utilizzare le risorse disponibili per avviare percorsi di sussidiarietà e di inclusione delle persone fragili. Garantire il benessere fisico e sociale alle comunità coinvolte.	Tutelare e valorizzare il territorio con maggiore attenzione alle aree di pregio attraverso l'informazione e il coinvolgimento dei Cittadini.	Assicurare ai Cittadini un accesso facile, libero e paritario alla cultura e alle conoscenze. Promuovere il ruolo inclusivo della cultura e del patrimonio storico	Supportare le persone fragili nella costruzione della loro crescita. Sostenere le Istituzioni nei loro ruoli educativi per favorire l'inclusione scolastica, sociale e culturale.